

Tratte dal poema di Omero "L'Odissea"

Giovedì 25 febbraio 2010 **Ulisse di fronte a Penelope**

Giovedì 15 aprile 2010 **Il ritorno a Casa**

Sala ACP, Balerna (sopra il Ristorante La Meridiana) ore 20.30

Riprendono le letture e commento con Andreas Barella, Dr. Phil. I università di Zurigo

"La radice dell'Odissea è un albero d'olivo", ha scritto Paul Claudel. Su questo albero radicato nella terra, Ulisse ha costruito il suo letto nuziale, al centro della sua casa, nel cuore della sua Itaca. E questo letto rappresenta bene i due aspetti che andremo a considerare in queste due serate di lettura e commento del poema di Omero.

La prima chiave di lettura sarà quella dell'incontro di Ulisse con Penelope, con la donna che attende il ritorno del suo uomo nell'Isola di Itaca. Penelope deve crescere un figlio e difendersi dalle proposte dei pretendenti che vogliono che si risposi consegnando il regno al nuovo marito. E per non decidere tesse la tela di giorno e di notte la disfa...

La seconda chiave di lettura sarà quella del ritorno a casa. Itaca, naturalmente, ma non solo. Si approfondirà, fra le altre cose, cosa spinge Ulisse a viaggiare e a conoscere, cosa significa "casa" per i suoi compagni di viaggio...

Se amate e siete affascinati da quest'opera che sancisce la nascita della civiltà occidentale, non avete che da venire con noi. La nave di Ulisse è lì che vi aspetta! Imbarcatevi in questo affascinante viaggio di scoperta!

Il Festival internazionale di narrazione, Arzo

presenta il

mercoledì 10 febbraio 2010, ore 20.45

Mendrisio, Teatro Centro Sociale di Casvegno (OSC)

PROVANDO IN NOME DELLA MADRE

di Erri De Luca e Simone Gandolfo

con Erri De Luca, Simone Gandolfo e Sara Cianfriglia

musiche di Gianmaria Testa, Danny De Luca, Erri De Luca,

Fabrizio De André, registrate in studio da Gianmaria Testa, Gabriele

Mirabassi, Aurora De Luca

regia di Simone Gandolfo

disegno luci di Andrea Violato

produzione Fuorivia

Rivisitazione in chiave teatrale dell'ultimo romanzo di Erri De Luca che narra la vicenda della nascita di Gesù, riproponendola in una prospettiva molto particolare, ovvero attraverso lo sguardo e le emozioni di Miriam, una donna, sua madre.

Ingresso: fr. 25.- (20.- per studenti, AVS)

Informazioni e prenotazione:

Festival di Narrazione, presso ACP, Via S. Gottardo 102, 6828 Balerna,

+41 (0)91 683 50 30, info@festivaldinarrazione.ch, www.festivaldinarrazione.ch

Prevendita a partire dall'11 gennaio 2010:

- Festival di Narrazione presso ACP, Via S. Gottardo 102, 6828 Balerna
- Libreria dei Ragazzi, Via Gismonda 9, 6850 Mendrisio
- Libreria Leggere, Corso San Gottardo 88, 6830 Chiasso
- Libreria Voltapagina, Via Canova 16, 6901 Lugano
- Libreria Taborelli, Via Camminata, 6500 Bellinzona

Con il sostegno del Comune di Mendrisio

In collaborazione con: Club '74 OSC Mendrisio - Luminaudio Sagl

TEATRO IN LIBERTÀ

Spettacoli per grandi e piccini

Domenica 17 gennaio 2010 alle ore 16.00

SIRENETTA - UNA STORIA SOTTO/SOPRA IL MARE

con Sara Corso, Lorenzo Piccolo, Laura Ponzone e Silvia Zerbeloni
drammaturgia Lorenzo Piccolo - regia Marta Arosio - dai 6 anni

Tutti almeno una volta si sono sentiti fuori posto, "sbagliati", ... questa è la storia di come si debba lottare per capire quello che si vuole essere e, finalmente, diventarlo.

Tutti gli elementi visivi e gli ambienti della storia vengono trasferiti nelle parole, nelle azioni, nei corpi degli attori per un risultato commovente, spaventoso, ma soprattutto divertente.

Domenica 28 febbraio 2010 alle ore 16.00

IL SOLDATINO DI STAGNO

Teatro Agorà

Con Cristina Zamboni - Regia Marzio Paioni - dai 4 anni

Un'intensa e poetica storia d'amore racconta la vita fatta di diversità, emozioni, prove di coraggio, speranza, ma soprattutto racconta con il sorriso la morte: l'evento che ha più forte legame con la vita e con l'amore.

Gli spettacoli si tengono presso l'Aula magna del Centro scolastico Canavée di Mendrisio.

Per informazioni: ACP Balerna 091 683 50 30 o mail acp@acpnet.org



A proposito di...

In tempo di crisi il rinnovo della tessera ACPbalerna2010 è indispensabile per noi e per voi!

Da un anno circa, la crisi mondiale, innescata dallo scoppio della bolla speculativa in Occidente, ci accompagna con annunci minacciosi di fallimenti, di licenziamenti. La recessione mondiale colpisce ancora molto più duramente i paesi in via di sviluppo dove la maggior parte delle fonti di finanziamento esterno si sono prosciugate causando un tremendo aggravamento della povertà. In Svizzera la crisi economica sta facendo sentire i propri effetti negativi su una maggioranza delle persone. Le vittime più importanti sono i bambini e le persone già confrontate con i problemi dell'esclusione sociale. Per dirla con le parole di Jacopo Fo "insomma, la situazione non è ottimale. Per volerla dire tutta, siamo un po' nella merda". Nella situazione attuale, la solidarietà è dunque più necessaria che mai. L'ACP organizza durante l'anno incontri di riflessione e di approfondimento ma soprattutto momenti volti a favorire la crescita culturale per combattere l'erosione dei valori dei diritti umani.

La perdita del posto di lavoro o il timore di poter perdere il lavoro ha fatto aumentare enormemente la paura, le pressioni e lo stress per tutti. Indipendentemente dalla crisi economica mondiale, lo stress è uno dei maggiori problemi di salute nel mondo del lavoro e qualche volta nella vita privata.

Le attività del Centro Alchemilla che promuovono una vita sana comprendono conferenze, corsi, seminari, tecniche per prevenire lo stress in generale. In particolare vi sono corsi per mantenersi in forma fisica e mentale, corsi di rilassamento con tecniche diverse, corsi di imparare a gestire meglio il tempo e imparare a dire di no. Ognuno può trovare il metodo più adatto alla propria persona e alle circostanze. Prevediamo pure dei momenti di introduzione per una prova concreta.

Vi segnaliamo volentieri il nostro sito www.acpnet.org dove potete trovare tutte le attività e quello specifico (www.stressnostress.ch in tedesco e francese). Per i ragazzi abbiamo promosso il corso "imparare a studiare" perché la mancanza di un metodo di studio adeguato contribuisce all'insorgere di difficoltà scolasti-

che. Il corso vuole portare l'allievo a riflettere sul proprio metodo di studio, attraverso la riflessione comune e l'applicazione di alcune strategie.

L'Associazione Cultura Popolare di Balerna è attiva dal 1976 e da sempre è attiva per la tutela dell'ambiente, la salute, la solidarietà e una cultura anti-consumistica.

L'attività del 2009 è stata intensa per la nostra associazione:

- le conferenze, gli incontri e i dibattiti su temi politici e sociali
- le serate di lettura e ascolto;
- la rassegna di teatro;
- il Festival di narrazione "Racconti di qui e d'altrove" a Arzo

- i corsi per ragazzi e adulti
- l'Alchemilla, il Centro di studi e terapie
- www.acpnet.org
- l'Agenda ACP

La segreteria e il comitato hanno lavorato intensamente con tutti, in particolare curando i rapporti con i soci, i simpatizzanti e le organizzazioni affini. Importante anche il lavoro svolto dalle varie strutture legate all'ACP: Questo elenco per ricordare e ringraziare le collaboratrici delle strutture e i collaboratori esterni, e tutte le persone che si mettono a disposizione a titolo volontario per "mandare avanti" questa grossa "macchina organizzativa" che sta dietro all'ACP. Quindi l'invito è di sostenere la nostra Associazione attraverso l'adesione ma soprattutto lasciandosi coinvolgere nel confronto costruttivo; quindi utilizzate l'Agenda, visitate e fate visitare il nostro www.acpnet.org che deve essere adottato come piattaforma di scambio e di conoscenza di tutte quelle realtà che condividono l'idea ACP.

La rete della solidarietà e di resistenza deve essere rafforzata e per farlo abbiamo bisogno del contributo di tutti. Per cominciare **vi chiediamo di rinnovare la vostra tessera per il 2010** (soci CHF 100.-, soci simpatizzanti CHF 40.-). Grazie e a presto!

il Comitato



CORSI DI RECUPERO INVERNALI

Per ragazzi/e della scuola media

Un appoggio durante l'anno scolastico in

Matematica: sabato dalle 10.30 alle 12.00 a partire dal 16 gennaio 2010

Italiano, francese, inglese: mercoledì pomeriggio a partire dal 20 gennaio 2010

10 lezioni da 1h30' fr. 170.- per materia

Per informazioni e iscrizioni tel. 091 683 50 30 o mail acp@acpnet.org

BOLIVIA

Un'altra vittoria per la rivoluzione delle Nazioni Originarie

Molto spesso provo dentro di me, un forte senso di delusione e rassegnazione vedendo che da anni la situazione non cambia e che ancora oggi, in Svizzera, come in quasi tutto l'Occidente, (grazie alle menzogne delle agenzie dell'informazione e della gran parte delle associazioni d'aiuto allo sviluppo) siamo convinti e cerchiamo di convincere i nostri figli che in questo mondo ci sono delle nazioni forti, ricche che lavorano sodo e bene, mentre ce ne sono altre deboli, povere che non sanno lavorare e quelle poche volte che lo fanno, lo fanno male!

Abbiamo cambiato il nostro linguaggio e i nostri discorsi, ma nel fondo crediamo ancora che solo noi abbiamo la missione di "aiutare". Siamo convinti di essere persone che onestamente hanno fatto soldi e che quindi, nel migliore dei casi (c'è di peggio!), grazie al nostro buon cuore, una parte di questi soldi la dobbiamo dare in beneficenza solo a chi, secondo noi, ne ha veramente bisogno.

Le organizzazioni non governative ufficiali ricevono da tutti un grande aiuto, le principali agenzie dell'informazione parlano del loro operato, tutti approvano, fanno i complimenti, tutti elogiano (specialmente in questo periodo prenatalizio dedicato alle "propagande d'aiuto allo sviluppo").

Mentre quando una nazione si organizza, si libera e si mette in piedi con i propri mezzi, nessuno ne parla e quando ne parla lo fa solo per denigrare. Il nuovo presidente è pericoloso, è un dittatore, il governo è comunista, alleato dei terroristi di turno, e chi più ne ha più ne metta.

Ne abbiamo avuta la prova lampante sui nostri quotidiani nei giorni precedenti le elezioni nazionali in Bolivia.

Nessun quotidiano ticinese ha scritto della creazione delle 3 Università Indigene Boliviane Comunitarie Interculturali Produttive o della nuova Legge Agraria che accelera la restituzione delle terre alle comunità contadine che le lavorano; nemmeno della nuova Assicurazione Universale di Vecchiaia per tutti i pensionati. Nessuno ha parlato del riconoscimento che addirittura il parlamento nordamericano ha voluto dare alla Bolivia come il miglior paese latinoamericano nella lotta al narcotraffico.

Perché non abbiamo mai letto che nessun presidente, e lo sottolineo, mai nessuno, ha voluto accettare, dopo aver vinto democraticamente le elezioni, di sottomettersi a un referendum come lo ha fatto Morales?! Chi ha mai letto queste notizie sui nostri giornali?

Si è scritto che la Bolivia è stata dichiarata dall'ONU territorio libero dall'analfabetismo? La Bolivia è il primo stato al mondo a trasformare a rango di Decreto Legge la dichiarazione dei Diritti dei popoli e delle Nazioni indigene dell'ONU; l'abbiamo mai letta questa notizia?

In questo fine anno del 2009, la Bolivia inizierà l'industrializzazione del litio, uno dei materiali più importanti al mondo per la tecnologia moderna - il deserto di sale di Uyuni nella regione di Potosì si stima ne contenga 5.5 milioni di tonnellate - continuando così con l'importante processo di nazionalizzazione delle imprese del petrolio, gas naturale ed elettricità, che permetterà con i rispettivi ricavi, di realizzare infiniti progetti di sviluppo sociale in tutto il territorio boliviano com'è stato fatto dal 2006.

Niente di tutto questo, o poco, è mai apparso

su giornali, radio e televisione.

Però sì, a fine novembre di quest'anno, una notizia della Bolivia è apparsa, addirittura con una fotografia! Un incontro tra il presidente Evo Morales e il presidente dell'Iran Mahmud Ahmadineyad.

I media tacciono tutto l'operato del Governo boliviano ma lanciano con questa foto un messaggio subdolo: attenzione ad Evo Morales ed al suo governo; non sappiamo che intenzioni abbia ma appoggia il governo dell'Iran.

Che tristezza!

Però il 3 ottobre di quest'anno ce l'abbiamo fatta. Un piccolo granello di sabbia per far sapere alla popolazione del Mendrisiotto cosa davvero sta succedendo in Bolivia. Grazie all'Associazione Cultura Popolare di Balerna, al Partito Socialista e Progressisti di Coldrerio, al Movimento Laico America Latina e all'Associazione Chajra Runaj Mais, abbiamo potuto parlare della Rivoluzione delle Nazioni Originarie della Bolivia.

Abbiamo potuto spiegare e mostrare con differenti filmati quello che veramente succedeva in Bolivia e il cambio radicale che il movimento sociale e indigeno boliviano porta avanti in questi anni con l'appoggio del proprio governo. Tutto ciò che le agenzie dell'informazione internazionali e di casa nostra s'impegnano a tenere nascosto.

Il film "Abya Yala" diretto da Patrick Vanier è stato il piatto forte di tutta la giornata. È un affascinante sguardo sul movimento sociale indigeno che sostiene il presidente boliviano Evo Morales. Con questo filmato si capisce quanto è costato arrivare fino alla nuova Costituzione Politica dello Stato. Hanno poi dato il loro contributo il filosofo Johnny Mercado, il professor Giovanni Simona e la ricercatrice Nives Riva.

Con loro abbiamo anche cercato di far capire che la vera forza di una nazione non sta negli aiuti che riceve o nel numero di ONG che operano sul territorio. La vera forza della Bolivia sta nella propria cultura originaria che per anni si è cercato di annientare, con la colonia prima e con le macro dittature di turno poi. Tanti anni d'aiuto allo sviluppo, tanti anni di missionari e volontari non sono riusciti a raggiungere nemmeno la metà dei traguardi raggiunti in questi 3 anni dal nuovo governo popolare indigeno boliviano.

Proprio domenica scorsa, 6 dicembre 2009, la Rivoluzione delle Nazioni Originarie della Bolivia ha raggiunto un altro importantissimo traguardo!

Il presidente Evo Morales, per la seconda volta nella storia, è risultato netto vincitore delle elezioni! Questa volta con un risultato ancor più eclatante, ricevendo il 63 % dei voti. Risultato destinato a crescere, visto che al momento manca ancora lo spoglio in alcune province delle campagne boliviane!

Col suo schiacciante trionfo alle urne che non sorprende in Bolivia nemmeno ai suoi oppositori più accaniti, Morales sembra aver sgombrato la grande incognita: il secolo XXI in Bolivia sarà in mano ai movimenti sociali e alle Nazioni Originarie, diretti dall' "indio" originario di questa terra.

Il presidente rieletto ha richiamato l'opposizione sconfitta a "lavorare" insieme per Bolivia, si è poi detto obbligato, per il suo schiacciante trionfo alle urne, ad accelerare il processo di cambio che sostiene dal 2006 e ha dedicato

la sua vittoria ai governi antimperialisti, in un emotivo discorso pronunciato dai balconi del "Palacio Quemado" a La Paz.

Davanti ad una moltitudine delirante che affollava la "Plaza Murillo, Evo ha convocato i suoi oppositori a mettersi a disposizione per "servire" tutti assieme la nuova Bolivia.

Queste alcune tra le sue principali affermazioni: "Faccio un appello alle autorità che non vogliono lavorare con Evo; a sindaci, a civici, ad impresari, ad intellettuali che ancora dubitano, a servire la Bolivia".

"Che vengano a lavorare per il paese boliviano, perché siamo per la cultura del dialogo".

"Attualmente abbiamo il cammino aperto, adesso possiamo capirci come boliviani, dialogando con distinti settori per applicare la prima Costituzione approvata dal popolo boliviano nel gennaio scorso".

L'incontrastabile vittoria alle urne gli permetterà di controllare, con più di due terzi dei suoi componenti, la nuova bicamerale "Assemblea Legislativa Plurinazionale" (ALP), che si stabilirà il 22 di gennaio 2010 per questo nuovo mandato fino al 2015.

Nuovamente la Bolivia dimostra oggi una vocazione democratica, una rivoluzione democratica, culturale, al servizio del popolo. Nuovamente la Bolivia fa storia, grazie alla sua coscienza popolare. Quello che domenica si è visto in Bolivia, è come si può avanzare con un progetto del popolo, con un programma del popolo, al servizio del popolo stesso.

Anche alcuni dei dipartimenti che si opponevano a questo progetto nazionale, chiamati "regione della Mezza Luna" hanno dato ragione ad Evo Morales e quindi Chuquisaca e Tarija si uniscono al resto delle Nazioni Originarie boliviane per incentivare nei prossimi anni l'applicazione pratica di leggi e decreti presenti nella Nuova Costituzione Politica dello Stato. Ormai non resta che un piccolo quarto di luna in Santa Cruz, Beni e Pando, dove comunque il Movimento al Socialismo di Evo ha raggiunto un appoggio del 45% di voti circa.

Inoltre Morales ha affermato che il 52% di voti che si è raggiunto nell'area urbana del Paese, conferma l'appoggio anche della classe media, di professionisti e impresari. Questo per denunciare la falsa notizia dei media che insistono presentando ancora il nuovo governo come un governo solo indigenista, classista e razzista.

Anche la commissione dell'Organizzazione degli Stati Americani (O.E.A.) che controllava le elezioni, ha definito quella di domenica come una giornata elettorale pacifica, democratica e civica, con una partecipazione massiva in tutto il Paese.

Già a partire da oggi, Evo Morales con il gabinetto di governo, i suoi vice-ministri e i presidenti delle imprese statali, si è riunito in una comunità sulle rive del lago Titikaka, il lago navigabile più alto al mondo e considerato sacro dalla religione delle Nazioni Originarie, ormai riconosciuta dalla nuova costituzione boliviana.

In questa riunione, che ha sorpreso perfino i giornalisti internazionali che pensavano in un meritato riposo del presidente e dei suoi ministri dopo la maratona dei mesi scorsi, dedicati alla campagna nazionale, si pianificheranno già le principali azioni come per esempio l'industrializzazione del litio, la pensione minima per tutti gli anziani e la nuova legge sull'educazione.

Che riflettano tutti coloro che credono che le soluzioni possono venire solo dall'alto e dai paesi industrializzati del nord; un modo di pensare e di agire comodo per mantenersi costantemente in alto e conservare i propri privilegi, la propria immagine, il proprio potere.

Che riflettano tutti coloro che non credono negli esclusi dal banchetto e pensano che la storia si possa fare solo con grandi capitali e con invasioni militari. Che riflettano anche coloro che, nei paesi dell'abbondanza e dello spreco, guardano agli uomini che vivono dall'altra parte del muro solo come a derelitti, a eterni e fastidiosi mendicanti.

Questo momento della storia dei contadini boliviani, dei popoli indigeni, delle masse sofferenti e dei loro dirigenti, dimostra quanta dignità e vitalità ci sia da quella parte e rinfaccia parecchio alle acque stagnanti di casa nostra.

Ivano Lurati

In occasione della manifestazione del 3 ottobre (vedi articolo) sono stati presentati due progetti:

1) QALAUUMA: CENTRO DI RIABILITAZIONE PER MINORI costruito alla periferia di La Paz, per opera del Movimento Laico America Latina (MLAL). Il MLAL, oltre ad aver intrapreso un lavoro di riabilitazione dei minori all'interno delle carceri, ha ora ultimato la costruzione del centro Qalauma e sta partecipando al tavolo di riforma del Codice penale e della proposta della legge di giustizia penale giovanile che, dovrebbe essere pronta per fine anno. Un buon numero di volontari è coinvolto in quest'opera ed il nuovo centro è oramai pronto per poter ospitare un primo gruppo di giovani. Mancano però fondi, pari a 700.000 dollari circa, per completare l'intera opera. Vogliamo dare una mano affinché ciò si compia al più presto e affinché questi giovani possano passare i loro anni di detenzione in un ambiente stimolante, studiando e imparando un mestiere, e incominciando a vivere una vita dignitosa.

Per ulteriori informazioni

www.progettomondomlal.org

2) RADIO LACHIWANA: una voce radiofonica alternativa, che trasmette in Bolivia a Cochabamba grazie all'appoggio dell'associazione Chajra Runaj Masis - Ticino (amici del contadino).

Le organizzazioni contadine e popolari delle zone della cordigliera, valli e del tropico di Cochabamba sentono il bisogno di una voce radiofonica alternativa, con l'obiettivo di creare una maggiore unione tra le popolazioni originarie, dimenticate ed emarginate da più di 500 anni dalla globalizzazione e dal capitalismo neoliberale.

L'Associazione Chajra Runaj Masis in Bolivia, decide di dar vita all'idea.

Grazie all'appoggio economico dell'organizzazione italiana ASUD che ha finanziato i primi due anni di vita della radio e dell'associazione Chajra Runaj Masis Ticino viene lanciato il progetto della Radio Lachiwana.

La Radio entra a far parte delle radio popolari della Bolivia emettendo informazioni di differenti popolazioni originarie nelle loro lingue autoctone - in maggioranza quechua - per la prima volta il 3 agosto 2004.

Per sopravvivere la Radio ha bisogno di un continuo sostegno finanziario.

Per ulteriori informazioni www.chajra.ch